

Emergenza casa

Marino: da mia giunta contrasto ai privilegi degli imprenditori

Nel vostro articolo del 21 marzo si scrive che il pregiudicato Buzzi avrebbe parlato di 100.000 euro consegnati a Lucia Funari, che il vostro giornale indica come membro «della Giunta Marino», al fine di prorogare alcuni interessi affaristici legati alla gestione delle case messe a disposizione del Comune per i più poveri. Ma l'assessore Funari non ha mai fatto parte della mia Giunta, bensì della Giunta Alemanno. Inoltre si fa riferimento alla mia Giunta indicando implicitamente una continuità con le politiche abitative del passato. Dagli anni novanta per risolvere l'emergenza abitativa di una famiglia rimasta senza casa il Comune affittava edifici dai privati e il costo per 50 metri quadrati fatiscienti a Pietralata sfiorava i

4.000 euro al mese. In altre parole con i soldi del Comune dai tempi di Rutelli si pagavano a ricchi imprenditori affitti superiori a un appartamento con affaccio su piazza di Spagna. Dopo il mio insediamento il quadro conoscitivo che si andò delineando fu sconcertante. Il Comune affittava trentaquattro edifici chiamati residence per quarantadue milioni di euro l'anno. Un ottimo affare per pochi privilegiati mentre nessuno si accorgeva delle condizioni in cui vivevano i disperati accolti, si fa per dire, dal Comune. La mia giunta iniziò a sostituire questo sperpero di denaro con un buono casa di ottocento euro per famiglia. L'idea era di aiutare con gli stessi soldi il triplo delle persone e dare loro la possibilità di scegliersi per

conto proprio il luogo dove affittare l'appartamento: una strategia che evitava di creare dei ghetti dove fossero concentrati i più poveri, come era accaduto sin dagli anni novanta. Fu uno dei primi atti concreti che realizzai dopo l'elezione.

Prof. Ignazio Marino

Per una svista l'assessore Lucia Funari è stata indicata nella giunta Marino e non in quella Alemanno. Me ne scuso con l'interessato e con i lettori (I.L.Sa.).

